

Incontro del 18 giugno 2014

Si stabilisce la data del primo appuntamento del gruppo di lettura dopo l'estate: mercoledì **17 settembre 2014**. In quell'occasione si commenterà l'opera di Italo Svevo "**La coscienza di Zeno**" e verrà consegnato il libro scelto per l'appuntamento successivo: "**Orgoglio e pregiudizio**" di J. Austen.

Commenti sul libro "Donne dagli occhi grandi di Angela Mastretta

Il libro mi è piaciuto. In alcuni commenti su internet questa scrittrice è paragonata a Marquez e Amato, ma in realtà ritengo che loro abbiano un altro stile.

E' un libro delicato, le zie sono simpatiche e molto realistiche.

Che cosa mi attira nella letteratura americana? Credo il fatto che gli scrittori caratterizzino bene le persone e le rendano protagoniste della loro vita, nella loro umiltà, nella loro quotidianità.

Gli autori sudamericani sono benevoli nella descrizione delle persone, fanno uscire il lato umano che giustifica ogni tipo di azione, ma esaltano anche le particolarità più positive.

Molto efficace il racconto sul tradimento, comunque sono ben raccontate tutte le storie.

Marzia

E' un libro molto carino, si legge bene, fa appassionare. Qui gli uomini sono di contorno; ho poi avuto l'impressione che il personaggio secondario di un racconto diventi protagonista di un altro presente nel libro.

Monica

Il libro mi è piaciuto, in particolare il racconto sul rapimento. Mi sono piaciuti i ritratti femminili: ogni donna è nel suo piccolo protagonista della propria vita ed agisce in modo anticonformistico.

C'è molto da imparare... Molto bello il penultimo racconto: avrei voluto che fosse questo a chiudere la raccolta.

Federica

Non ho letto il libro, ma da settembre mi impegno a restare "allineato" al gruppo e a leggere il romanzo scelto insieme.

Franco

Non è il genere di libro che preferisco, non amo i racconti, anche se riconosco che questi sono stati scritti in modo gradevole. Si narra tuttavia di un mondo che non conosco e che è molto diverso da quello che ho incontrato quando sono andata in Messico (là ho visto solo donne povere...)

Gabriella

Il libro mi è piaciuto molto: avevo già letto due romanzi della Mastretta.

Mi ha colpito la volontà di tenere viva la memoria attraverso la figura di donne che rappresentano la storia di una famiglia. Sembrano storie slegate ma diventano in realtà un'unica coscienza femminile, molto forte, ancestrale.

Non sono d'accordo che gli uomini siano di contorno, sono in realtà molto importanti nelle storie raccontate.

Ho percepito come un'unica voce in tutte queste storie, un'unica voce che riesce a toccare l'animo.

Elisabetta

I racconti sono molto densi, le pennellate forti riescono subito ad ambientare il personaggio. Ne escono stereotipi della donna latino americana: una donna che guida la famiglia, che fa scelte coraggiose; anch'io ritengo però che le figure maschili non siano secondarie in questo libro.

David

Il libro è gradevole, io vi ho visto più che il Messico, un gruppo di donne forti che potrebbero agire in qualsiasi contesto geografico. Le battute sono molto simpatiche. Non mi ha però lasciato molto. E' un libro molto leggero.

Giovanna

Il libro non mi ha entusiasmato, sono storie ripetute che si accavallano. Le donne sono ossessionate dal sesso. Mi è però piaciuto il racconto delle sorelle gemelle; belle le descrizioni delicate dei paesaggi, molto efficaci.

Non ho avuto l'idea di poterle collocare in un posto particolare del globo. Qui non ho trovato la donna a 360 gradi, ma una donna monocorde.

Mariolina

E' stata per me una lettura piacevole, attraente, con spunti paesaggistici reali. Tuttavia mi aspettavo qualcosa di più. Anch'io ho visto una donna unilaterale, troppo preoccupata della sua sensualità: avrei voluto vedere anche una donna che avesse un diverso ruolo sociale, non solo falso perbenismo.

Dino

Ho letto solo alcuni racconti, all'inizio mi sembravano scollegati, ma poi ne ho colto un senso complessivo. Mi è sembrata azzeccata la descrizione della psicologia femminile. E' vero, come è già stato rilevato, che manca l'aspetto sociale...

Maurizio

Per me è stata una lettura piacevole: i racconti sono come tanti piccoli quadri; ti danno uno spunto, ma poi tocca a te immaginare...

La madre con questi racconti mostra alla bimba quante sfaccettature può avere la vita di una donna...

Sono donne forti, con sogni, passioni, dolori, che non necessariamente possiamo collocare in un luogo preciso.

Sandra

"Siparietto" di donne messicane di Pueblo. Donne "fotografate" nei momenti cruciali della loro vita. Un tuffo nel mondo intimo femminile ambientato a cavallo fra '800 e '900.

Donne educate alla passività e al matrimonio, tradizionaliste e rispettose del dovere coniugale; ciò nonostante coltivano sogni proibiti, attimi fuggenti in cui interi destini vengono decisi. Mi è piaciuto lo stile della Mastretta che ha saputo descrivere con tatto e delicatezza le varie vicende di queste protagoniste. Mi è rimasta impressa la storia della donna che tradisce il marito e, presa dai sensi di colpa, sta per confessare il suo adulterio quando scopre che anche lui la tradisce.... Si mette tranquilla con buona pace del matrimonio che prosegue serenamente.

Giovanna

Libro molto particolare sul quale mi ero forse creata delle aspettative accomunandolo agli autori sudamericani che ho letto in passato.

La sua scrittura non mi risulta particolarmente accattivante ma l'idea della costruzione del libro al finale mi sembra geniale.

Sono tante piccole grandi pennellate che compongono con i loro mille colori un insieme veramente riuscito.

Le storie accomunate dal luogo e dal protagonismo di una "zia", sono tantissimi tasselli di un puzzle che formano una composizione unica.

Ogni storia ti fa venire la voglia di leggere la seguente ed in ognuna si trovano gli accadimenti più disparati... e i sentimenti e le descrizioni di queste donne sono suggestivi. Pieno di grande umanità, senza paura e preconcetti. E' davvero un gran bel libro...forse varrebbe la pena leggerlo in lingua originale.

Manila

Lettura piacevole e spesso ironica. Tante donne diverse tra loro ma dipinte, quasi scolpite in modo preciso, che lasciano ognuna una frase, un commento spesso lapidario e saggio. Tante sfaccettature dell'animo femminile con racconti di storie di amore, dolore, passione, odio e sullo sfondo il grande Messico. E' un libro anche fatto di mini racconti, in tutto 37 donne, ed ognuna presenta un profilo diverso quasi irrealista dove gli uomini fanno solo da contorno. Le protagoniste sono mogli, madri, figlie, sorelle, zie, nipoti ma ognuna ha dentro di sé un fuoco, un calore che consuma come gli occhi che sono grandi.

Ci sono diverse frasi che mi hanno colpito, ma quella che mi ha colpito maggiormente è stata questa: *"la zia Daniela s'innamorò come si innamorano tutte le donne intelligenti: come un'idiota!"*.

Libro carino da leggere.

Liana

"Donne dagli occhi grandi" non mi ha coinvolto, ma mi sono chiesta se le messicane sono tutte così "calienti", anche le povere.

Mi sono chiesta inoltre se qui è rappresentata la condizione di tutte le donne ricche (sesso, matrimonio, chiesa, merletti e buona cucina) oppure è solo l'espressione del personale travaglio esistenziale dell'autrice o di un gruppo di femministe.

Eliana